

IN PRIMO PIANO

SpazioUno 16 maggio h. 18,00 via degli Orobelli 3, Milano
"mdAnniversary" e "mdArte2008"

Oltre alla consueta annuale celebrazione dell'anniversario della fondazione, verranno presentati gli artisti vincitori il concorso mdArte2008, che esporranno presso gli spazi della sede di via degli Orobelli fino al 18 giugno. Con l'occasione, mda presenterà progetti e programmi futuri, e interventi dei suoi collaboratori ne illustreranno le attività.

ARTISTI

Maria Pia Rella Ceramista, Pitttrice, Scultrice, Scrittrice nata a Roma il 2 Gennaio 1955, in quella fantastica città dove ha iniziato da subito il contatto con la natura e con l'arte. "In questa fantastica città ho iniziato da subito il contatto con la natura e con l'arte. Un intreccio che ancora rappresenta e costituisce per me opportunità e conoscenza. Una città che appassiona per le sue magnifiche ed innumerevoli opere artistiche che sono sotto gli occhi di tutti, ma è tutta la città stessa ad essere straordinaria per i suoi vicoli, angoli nascosti, piazzette sulle quali affacciarsi in un mondo immutato nel tempo, sugli straordinari tramonti dove spicca e si staglia il Cupolone, colorando tutto di dolce poesia. Negli anni della mia adolescenza ho assorbito, colori, suoni, forme, volumi e ho sempre creduto in un percorso artistico come strumento dal quale partire per migliorarmi."

Maria Pia Rella coltiva da sempre l'arte della ceramica: "Mio padre Vito aveva questo hobby ed io ho potuto apprezzare fin da bambina le possibilità che si hanno, con la creta, di dar corpo ai sogni e alle fantasie che ci animano".

Le sue creazioni in creta rispondono a questa ricerca ed esigenza, come le sue ultime opere di pittura, lavorando il colore con i polpastrelli delle mani, quasi si trattasse della "sua" materia privilegiata la creta.

Quest'artista ha sempre sentito profondamente in se l'arte come manifestazione concreta delle vibrazioni dell'anima, e nella creazione dell'Associazione LABORATORIO EMOTIONALE, ha messo a disposizione la ricchezza dei colori della sua arte pittorica, l'energia emanata dal suo tratto vigoroso, travolgente, della sua pittura che porta, chi si avvicina alla sua arte, a ritrovare in se fremiti sconosciuti o che si credevano perduti.

Angelo Cottone (Sculitore), è nato ad Adrano (CT) il 17 dicembre 1941. Durante la sua lunga attività artistica ha partecipato in numerose rassegne internazionali, dove ha ottenuto numerosi riconoscimenti, ha anche allestito parecchie esposizioni personali in Italia ed in Europa riscuotendo notevoli successi. Molte sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.

...le opere di Angelo Cottone emergono dalla materia con grazia e armonia e l'equilibrio delle masse si ravviva al gioco sapiente delle ombre e delle luci. L'evoluzione Scultorea dell'invenzione Creativa: Siamo ormai percorrendo un arduo ed impervio tragitto esistenziale, fortemente caratterizzato dal vertiginoso progresso tecnologico, i mitici e supremi Ideali che fecero nel tempo la grandezza dell'uomo, sono stati sconfitti e superati dal nuovo accecante idolo del più Sfrontato consumismo.

L'antico Umanesimo, il confronto palese con la Natura e l'intima riflessione con il proprio io, stanno letteralmente scomparendo, stanno dissolvendosi sotto la spinta della massiccia, massificazione dei costumi: comportamenti di una società debole, condannata inesorabilmente alla folle corsa verso un triste ed irreversibile decadimento culturale. Donde il diretto contrappasso dell'immane desio di Libertà, pre-cisa istanza purificatrice di spazio infinito e di grande speranza, indirizzata al cuore ed alla mente degli iniziati: coloro che Silenti, si autointerrogano Ossessivamente, soffrono, fremono, per almeno tentare il recupero concettuale del perché della vita e della morte, del perché della ragione del dolore e della gioia, del significato estremo del buio e della luce...

E fra gli iniziati, gli Artisti, i discepoli veri dell' Amore universale, che tutti affratella sotto un unico Padre Celeste.

Essi in prima linea, sempre, ovunque! Pittori, scultori, musicisti e poeti, vati, pronti a percorrere i tempi ascoltando il lento respiro delle comete, pronti cioè a concertare la ciclopica sfida per

la supremazia dell'essere sull' avere .

Anche e soprattutto perché nel suo costante impegno costruttivo, nell'incessante sua ricerca, predomina la trivalenza: "forma - equilibrio - silenzio".

La sua autentica indole di guerriero audace, irruente e creativa, contemporaneamente generosa di grande altruismo, suol infatti riversarsi in tutta quanta prorompente energia, nelle precise forme di quei tali concepimenti dinamici, quelle tali sue " creature ", in cui ogni addendo anatomico è teso in una sorta di dualismo rappresentativo, tale cioè da ottenere fra le medesime fibre del modellato, l'esatta reciproca compensazione formale, atta all'approdo dell'equilibrio plastico.

Fisionomia e profilo espressivo dell'artista audace Egli suol dunque misurarsi in prima persona con la viva materia, prescelta quale campo d'azione e le sue risposte, evocando puntualmente il ferreo destino di una tradizione culturale antica e mai scomparsa, molto agevolano l' espressione, interagendo tangibilmente sulle ali dell'invenzione espressionista. In questo concetto basilare, stanno riposte e concentrate due ataviche doti: la contemporaneità (l'Artista attento è fedele narratore della propria epopea) e l'osservanza alla severa ed esigente lezione del passato. prerogative assolute che Angelo Cottone ha pienamente abbracciato con convincimento.

Qui è pure da intendere il conflitto interiore, eternamente in atto entro il suo sensibilissimo animo mediterraneo, la vera e propria sua inquietudine soggiogata dalle grandi ingiustizie, dal sopruso, dall'odio e dalla violenza dilaganti nel mondo, ormai divenuteci tristi ed abituali compagni di viaggio.

Angelo Cottone sa reagire. Suggellando una marcata impronta calligrafica, Egli permane in perfetta simbiosi simbolista con i canoni estetici dell'Arte vera e leggibile, rifiutando cioè l' astratta deformazione che taluni esperti conoscitori, oggi vorrebbero etichettare come espressione forbita d'avanguardia.

Perché il nostro Personaggio, innamorato nella bellezza e della armonia, è antico scultore dal talento vigoroso che gli permette di raggiungere opere di notevoli dimensioni, monumentali, ove appaiono più evidenti, l'abile padronanza gestuale dell'intervento creativo, l'accurata distribuzione analitica dei piani architettonici e la sorprendente mobilità prospettica dei volumi.

Creatore d'immagini, " pensate - scolpite ", vulcano in continuo fermento, interprete della figura nelle sue molteplici implicazioni e possibilità, Egli realizza e concepisce.

Nei ritratti dal vero, appare l'introspezione psicologica, resa efficace con rara luminosità verista grazie al sapiente dosaggio volumetrico che sa evidenziare i caratteri e la spiritualità del volto di un fanciullo, la crudezza della fatica quotidiana, l'impaginazione di un conflitto sociale.

Vaste a tale riguardo le testimonianze effettuate. Pur validissimo d'interesse oggettivo, l'insieme prezioso delle opere alterne che raccontano cento episodi, sempre comunque tratti da altrettante verità del comune vissuto.

Poi il segreto fascino di un nudo stagliato in assoluto candore. Dunque materia. Materia pulsante, avvincente, che suol trasformarsi allargandosi verso l'iperbole dell'esaltazione sino al divenire finale.

Angelo Cottone è presenza vigile, nell'incessante esercizio di scolpire, battere, incidere, scavare, con la padronanza degli elementi anatomici del soggetto trattato, per il senso esatto dello spazio, talvolta preludio di bassorilievo, talvolta ospite atteso di un'estrinsecazione Più acuta nell'effetto tridimensionale che con la sintesi abbia capacità di coesistere.

Accenneremo ad un ampio e documentato itinerario, ad una decantata area intellettuale, promossa nelle evidenze che attendono il veloce comando dell'abilissima mano, perché dal profondo dell'animo umano, l'Arte comincia a risorgere ove termina la realtà. Ed è già poesia! Angelo Cottone ha consolidato nel tempo, un'evoluzione concettuale dedicata in esclusiva agli aspetti fondamentali della creatività, laddove Egli, lanciando la sfida con la ricerca continua, ha raggiunto e consolidato livelli espressionistici di notevole spessore culturale, fortemente connessi con le istanze esistenziali contemporanee.

Artefice primo di innumerevoli capolavori ambiti dal collezionismo pubblico e privato e fedele discepolo della valenza estetico formale della materia, plasmata a tutto tondo e deputata ad esorcizzare le più intense emozioni dell'anima, il Maestro polarizza un costante ed inarrestabile impegno professionale, profuso a piene mani in ogni singolo assunto.



In tal guisa, dalle sue abili mani e dal suo ingegno ellenico, si sviluppano opere importanti e significative, che raggiungono spettacolari testimonianze al già affermato percorso artistico.

Sveltanti rilievi e rinnovate equazioni materiche riconducibili alla più acuta leggibilità interpretativa, aprono lo scenario su altrettanti cristalli di verità, in cui si fondono realtà e fantasia, armonia poetica e memorie, riflessioni e sogni.

Una dolce maternità, un volto di fanciulla, una danzatrice, un guerriero, si snodano nel lento trascorrere del tempo, fra le affascinanti sublimazioni coloristiche degli smalti ceramiche che dal verde smeraldo derivano agli azzurri, in un'inattesa sinfonia metafisica di immagini, unica ed irripetibile, capace di superare le barriere del tempo, laddove il pensiero di un uomo del nostro tempo si addentra nell'Infinito, nell'innata ed inestinguibile frenesia della conoscenza. (Saggio Critico di Aldo Albani critico d'arte)

Anna Maria Melis è nata a Cagliari nel 1963. Pitttrice, poeta, autodidatta, rappresenta ritratti, paesaggi e nature morte con diverse tecniche: acquerello, grafica e olio.

Vanta le critiche dei pittori sardi F. Virdis e A. Soru e la critica del pittore piacentino Stefano Sichel. I suoi lavori, dapprima prevalentemente figurativi hanno avuto nel tempo, un'evoluzione lenta, ma costante fino ad arrivare alle più recenti opere che si collocano nella corrente pittorica del transvisionismo di Stefano Sichel e che, nell'ultimo periodo, vanno perfino oltre.

Citata dalla Stampa specializzata e presente in prestigiosi annuari d'arte moderna e contemporanea. Molte sue opere figurano in collezioni private ed Enti pubblici.

La sua arte non ha subito condizionamenti da nessuna corrente pittorica contemporanea. Chi osserva le opere dell'artista, vede nel profondo della sua anima... timida, gelosa dei suoi segreti pensieri, riservata, a lei non servono tante parole, hanno voce le sue opere: i colori vivaci che servono a mettere in risalto le forme vicine, o quelli tenui, leggeri per dare profondità all'infinito. sicura nel disegno, proprietà di chi ha talento per l'arte. Nelle tele le sue pennellate sicure che tracciano il colore pastoso creano immagini cromatiche che danno voce ai suoi pensieri." (F. Virdis)

Pierluigi Colombo Dipinge con passione da oltre 30 anni. Dagli anni '90 si divide tra la nebbia Lombarda e l'assolata Riviera Ligure di Ponente.

Ha organizzato importanti mostre personali e culturali in Lombardia, Milano (Brera) e in Liguria.

Le sue opere sono apprezzate da collezionisti pubblici e privati.

A Laigueglia, nel suo studio d'arte "U Recantu d'ù Pittù", sito nel carruggio del centro storico, a pochi passi dal mare, realizza le sue opere a spatola con una gestualità che gli consente di esprimere e raccontare se stesso e quello che più ama, concretizzando sulla tela sentimenti ed emozioni.

L'impatto dei colori ad olio avviene sovente direttamente sulla tela e materializza il soggetto che resta per sempre "scolpito nel colore".

"... L'artista avverte il bisogno di avere un contatto fisico con il colore, dichiara di "Scolpire con i colori" ... Colombo nei suoi dipinti sottolinea il valore della narrazione ... nella luminosa testimonianza di chi ha assimilato nel profondo quanto ha visto e ascoltato. Anche in altri soggetti, come nudi, nature morte, composizioni floreali, Manifesta una intensa partecipazione allo spettacolo della natura. Una natura che Colombo percepisce senza inutili romanticismi... libero da pregiudizi e condizionamenti"



artMagazine

Michela Sala

L'ARTE DI SCOLPIRE CON IL VETRO Ferro, rame, vetro, acciaio, oro, platino e altri materiali montati insieme danno origine alle diciannove sculture di grandi e medie dimensioni collocate all'interno e all'esterno della Fortis House di Milano. Opere che nel loro linguaggio cercano l'aderenza alla contemporaneità dell'arte, cioè integrate all'ambiente che le circonda, sia esso un giardino o un edificio.

Le SCULTURE DI VETRO, realizzate da Giancarlo Marchese, prima accolgono la luce, poi la diffondono nello spazio in nuove similitudini. Dopo le prime opere di tipo figurativo Marchese, che ha compiuto gli studi all'Accademia di Belle Arti di Brera ed è stato allievo di Luciano Minguzzi e Marino Marino, ben presto indirizza la ricerca verso nuove tensioni dinamiche che vagamente possono essere avvicinate alle vie aperte dagli scultori che si muovono nell'area informale. Lastre di ferro, sbarre e travi che spesso conservano la loro struttura ruvida e rugginosa sono poste accanto ad altri materiali come il rame o l'acciaio dalle superfici brillanti come specchi, che facendo vibrare i fasci luminosi che li colpiscono, riflettono contemporaneamente frammenti di spazio adiacente. Ma l'aspetto straordinario di questa mostra, curata da Frank Herremán, è riposto nelle opere realizzate con il vetro.

Entrato nelle preferenze del maestro fin dagli anni settanta, questo materiale rigoroso ed austero, è diventato il principale elemento delle sue sculture grazie al contrasto che sprigiona quando è ravvicinato al metallo, facendo maturare un linguaggio improntato alla fluidità essenziale delle forme. Nascono nuovi e originali rapporti con tutto ciò che sta accanto, in accordo con la dilatazione dei volumi e l'espansione del movimento, in stretto contatto con l'ideale del secolo.

Proporzionati in superfici ondulate, alcune volte i vetri sono ricoperti con sottili strati di platino, argento o oro, come a voler fermare lo sguardo e al tempo stesso accentuare gli effetti ottici. Facendo vibrare la materia, accentuando ritmo e dissonanze, Marchese riduce al minimo tutte le apparenze riconoscibili, ma indirizza la forma verso un'astrazione sempre più pura, dato che è proprio quella luce, dal rimando impalpabile, che suggerisce immagini appena percepibili. È un gioco di dilatazioni ed effetti, all'interno dei quali compare a volte anche chi guarda come a ricevere l'invito ad essere partecipe di una poesia misteriosa, ma esaltante.

Proportzionati in superfici ondulate, alcune volte i vetri sono ricoperti con sottili strati di platino, argento o oro, come a voler fermare lo sguardo e al tempo stesso accentuare gli effetti ottici. Facendo vibrare la materia, accentuando ritmo e dissonanze, Marchese riduce al minimo tutte le apparenze riconoscibili, ma indirizza la forma verso un'astrazione sempre più pura, dato che è proprio quella luce, dal rimando impalpabile, che suggerisce immagini appena percepibili. È un gioco di dilatazioni ed effetti, all'interno dei quali compare a volte anche chi guarda come a ricevere l'invito ad essere partecipe di una poesia misteriosa, ma esaltante.



A sottolineare l'evento sono da segnalare due particolarità: la mostra è organizzata nella succursale italiana di Fortis Bank che vorrebbe la sua sede diventasse un luogo d'incontro tra imprenditoria e cultura e poi che l'esposizione è accompagnata da un catalogo - Edizioni Gabriele Mazzotta - che oltre ai consueti saggi critici contiene radiose e mirabili fotografie scattate da Bart Herremán.

Michela Sala

Notizie utili:
GIANCARLO MARCHESE - sculture di vetro
 Milano - Fortis House - Via Cornaggia 10
 Fino al 10 luglio 2008
 Orari: da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 21.30
 Catalogo Edizioni Gabriele Mazzotta
 Informazioni: tel. 02.575321
 web: www.mazzotta.it - www.giancarloMarchese.com



NUOVI MODI DI FARE ARTE Due nomi famosi che richiamano sempre l'attenzione di quel pubblico interessato alla varietà dell'arte, le Fondazioni Prada e Stelline, contemporaneamente al Salone del Mobile e a tutti gli eventi che per una settimana hanno animato la città di Milano, hanno aperto al pubblico le loro nuove opere.

Quando le ombre della sera incominciano ad arrivare, risplende, nel quattrocentesco chiostro della Magnolia di corso Magenta 61, la struttura DREAMS OF A POSSIBLE CITY. Tendente infinito, realizzata da Massimo Uberti (Brescia 1966).

Ecco comparire una struttura luminosa in quel quadrato di cielo sopra il cortile convenzionale che un tempo era dedicato all'istruzione e all'educazione delle giovani orfane vittime della guerra e della povertà, trasformato ora in luogo d'incontro, sede di cultura e mostre d'arte. Quando la gigantesca stella splendente si compone nel cielo di Milano, s'affaccia un'occasione per riflettere sul passato e formulare speranze per il futuro prossimo del capoluogo lombardo. Parte da lontano l'idea di Uberti e racconta il sogno rinascimentale di quella Sforzinda, città ideale disegnata da Antonio Averulino detto il Filarete che già alla metà del Quattrocento aveva previsto un grande centro abitato in via di sviluppo, con i suoi corsi viari, le acque e gli ingressi alla città.

La luce bianca dei neon traccia una forma che raffigura sinteticamente il simbolo urbanistico rinascimentale, in modo che lo spettatore, entrato nel cortile del chiostro,



sia abbracciato da una geometria che si rifà ad un antico miraggio, ma che al tempo stesso induca ad una riflessione: da questa perfetta struttura luminosa si può partire per un viaggio immaginario nel futuro? E, si può sognare oggi una città possibile? Sono le domande e la speranza d'ogni visitatore, specialmente dopo l'aggiudicazione a Milano dell'EXPO del 2015!

Di tutt'altra natura è il progetto concepito appositamente per gli spazi della Fondazione di via Fogazzaro: in una serie di sagome, d'ingigantiti organi umani trasformati in padiglioni, sono proiettati video e brevi film d'animazione dell'artista svedese Nathalie Djurberg (Lysekil, Svezia, 1978) per TURN INTO ME.

La Djurberg è un'artista che in un primo tempo diverte, fa riflettere, poi spaventa ed infine fa rabbrivire.

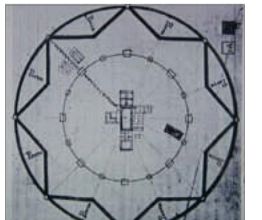
Il suo è un universo popolato da figure di plastilina colorata che muovendosi creano una narrazione dai toni surreali, un mondo che può, in apparenza, sembrare fiaba con i boschi, i tronchi d'albero e le cassette di legno con il tetto di paglia, ma la storia narra di violenze, sessualità e sadismi affrontati con un'ironia da levar la pelle. Le scene mescolano la violenza all'umorismo, provocando inquietudine ed ansia, le emozioni sono anche sottolineate da musiche del compositore svedese Hans Berg che si collegano ai lavori messi in mostra.

Due luoghi milanesi, due artisti della nuova generazione e, forse, due modi di interpretare la vita. Michela Sala

Notizie utili:
DREAMS OF A POSSIBLE CITY. Tendente infinito
 Milano - Fondazione Stelline, Chiostro della Magnolia - Corso Magenta 61
 Fino al 16 ottobre 2008

Orari: tutti i giorni 10.00 - 20.00
 Ingresso: libero
 Catalogo Electa
 Informazioni: tel. 02.45462411
 e-mail: fondazione@stelline.it
 web: www.unacittapossibile.com - www.stelline.it
NATHALIE DJURBERG. Turn into me
 Milano - Fondazione Prada - Via Fogazzaro, 36
 Fino al 1 giugno 2008

Orario: da martedì a domenica 10.00 - 20.00 lunedì chiuso
 Ingresso: libero
 Catalogo: Progetto Prada Arte
 Informazioni: tel. 02 535709200 fax 02.535709213



INAUGURAZIONI

Alexandra Boulat - mostra fotografica
2/17 maggio Chiesa di San Domenico Ravenna
Alessandro Minoggi - mostra personale
5/5-3/6 Bar Antico Caffè - Milano
Vera Maria Carminati - evento culturale
6 maggio Associazione Sasseti Cultura - Milano
Scatti d'acqua - collettiva
6/27 maggio 2008 Biblioteca civica Primo Levi - Torino
Tributo a Paul McCartney and the Beatles - concerto live
7 maggio Teatro Verga - Milano
Sweet flowers - collettiva
7/5-29/6 Ristorante Aleramo - Torino
Voce d'ascolto - corso di sensibilizzazione uditiva
8 maggio Associazione Culturale Satura - Genova
Domenico Porpora - mostra personale
8/5-3/6 Studio di Arti Visive Comerio - Milano
Il settimo si riposò - commedia musicale
9/10 maggio Teatro Plinius - Ercolano
Mario Cucinella Architects - mostra personale
9/28 maggio Cavallerizza Maneggio Chiabrese - Torino
Arte in Corso - mostra estemporanea
10/11 maggio Centro Comm. - Cava de' Tirreni (Sa)
Grazia Ribaud - mostra personale
12/25 maggio Villa Vertua - Nova Milanese (Mi)
Dipinti e disegni antichi - collettiva
14/5-2/6 Compagnia del Disegno - Milano
Fiera dei Fiori - esposizione dedicata a fiori e piante
16/17/18 maggio Auditorium Parco della Musica - Roma
Giochi d'acqua e di Verde - festival Ville Tuscolane
17/25 maggio Villa Aldobrandini - Frascati
New York 1970-1980 - mostra di arte contemporanea
17/5-14/6 Brolo Centro Culturale Mogliano Veneto (Tv)
Due secoli di fibbie dalla collezione Pennasilico
mostra di arte contemporanea
17/5-14/6 Brolo Centro Culturale Mogliano Veneto (Tv)
Rosa Maria Indelicato - mostra personale
19/5-29/6 Grand Hotel Mediterraneo - Firenze
ACMA Workshop - Progettare in ambito fluviale
21/25 maggio ACMA Centro di Architettura - Milano
Monica Guido - presentazione libro
23 maggio Biblioteca Comunale - Serravalle Scrivia
Vema - Prima Fiera Spettacolo Verbo e Musica d'Autore
23/25 maggio Palafiere La Cittadella Casale Monferrato

Arte & Natura - 2° Esposizione Interregionale
24/25 maggio Villa Borromeo Visconti Litta Lainate (Mi)
Francesco Minniti - personale di pittura
31/5-14/6 Galleria Ara Artis - Giulianova Lido (Te)
Saverio Martin - Acqua Cielo Terra
31/5-22/6 Torre Medievale - Moggio Udinese
Shapes of time - biennale videofotografica contemporanea
31/5-31/8 Varie sedi - Alessandria

PROSECUZIONI

Florence Di Benedetto - personale
10/4-4/5 Il Sole Arte Contemporanea - Roma
Francesca Leone - mostra personale
11/4-4/5 Loggiato San Bartolomeo - Palermo
Raffaello Di Vecchio/Giovanni Possenti - mostra
12/4-4/5 galleria Greco Arte - Fucecchio (Fi)
Antonio Corpora - mostra personale
8/4-5/5 Studio D'Arte Eclektica - Pisa
Sara Montani - mostra personale
17/4-5/5 Centro Incisione Alzaia Naviglio Grande Milano
Accesso consigliato ai non addetti ai lavori - mostra
9/2-6/5 Galleria Colossi Arte Contemporanea - Brescia
Mariella Miceli - mostra personale
5/4-6/5 Akka-Ba Contemporary Art Exhibitions - Roma
Stuart Semple - mostra arte contemporanea
27/3-8/5 AUS18 - Milano
Iacopo Toppazzini - mostra di pittura
5/4-8/5 Ist. Italiano di Cultura - Stoccarda (Germania)
Fiera dell'Arte a Buon Mercato - mostra collettiva
8/4-8/5 Istituto Polacco di Roma
Raster. L'artista nella rinuncia 2 - mostra collettiva
8/4-8/5 Istituto Polacco di Roma
Marco Campanini - personale fotografica
1/4-9/5 Fotografia Italiana arte contemporanea - Milano
Silvana Gatti - personale di pittura
16/4-9/5 Galleria 9 Colonne - Bologna
Francesco De Molfetta - mostra personale
10/4-10/5 Galleria Arteincomrince incontri - Torino
Denis Santachiara - mostra
10/4-10/5 One Piece Contemporary Art - Roma
Emilio Isgrò - mostra d'arte
3/2-11/5 Centro arte contemporanea Luigi Pecci - Prato
Dopoguerra a Milano - mostra sul design
5/4-11/5 Villa Borromeo Visconti Litta - Lainate (Mi)
Alessandro Allegri - mostra fotografica

20/4-11/5 Ristorart - Roma

Paolo Massimo Ruggeri - mostra d'arte contemporanea



12/4-12/5 Doria Grand Hotel - Milano
Dopo il successo di critica, pubblico e stampa della mostra avvenuta a Milano, unitamente al successo internazionale ottenuto esponendo le sue opere al Park Hotel Boscolo di Nizza, Paolo

Massimo Ruggeri ritorna a Milano proponendo i suoi dipinti ad Doria Grand Hotel.

Giuseppe Corradino - mostra pittorica

15/4-13/5 Zero69 Centro Culturale - Acireale (Ct)

La Materia Rinata/Eco-Riuso - doppia rassegna

21/3-14/5 GARD - Galleria Arte Roma Design - Roma

Elio Marchegiani - personale arte moderna

12/4-14/5 Galleria Giraldi - Livorno

Rendere visibile il pensiero - collettiva

18/4-14/5 SpazioUno mda - Milano

Scive Itala Gasparini: per presentare questo gruppo di artisti in viaggio alla scoperta della propria natura creativa userò le parole di Betty Edwards (professore d'arte alla California State University di Long Beach, e nota in tutto il mondo grazie ai metodi per sviluppare la creatività)

"...imparare a disegnare è un'esperienza meravigliosa, molto difficile da esprimere con le parole. Disegnare dà una strana forza di comprensione, di conoscenza, di intuizione. Mentre si disegna si ha sempre l'impressione che ci verrà prima o poi rivelato qualche segreto e si arriverà a una qualche intuizione sulla natura delle cose di questo mondo. Apprendere attraverso il disegno può quindi riempire una vita intera..."

Partecipanti:

Daniela Bertelli, Giulia Boni, Chiara Capone, Giacomo Giannangeli, Camilla Introzzi, Francesca Introzzi, Chiara Morelli, Maria Teresa Palamà, Alma Patrone, Elisa Pedrini, Silvia Pedrini, Lara Soddu.

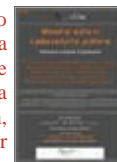
Marco Recchia - personale

29/3-16/5 Museo palazzo Doria Pamphilj di Valmontone

Felipe Aguilera - arte contemporanea - video e disegni

5/4-17/5 One Piece Art - Milano

Paola De Pietri/Lala Meredith-Vula mostra fotografica



9/4-17/5 Galleria Alberto Peola - Torino

Martin Städeli - mostra d'arte contemporanea

11/4-17/5 Galleria Salvatore + Caroline Ala - Milano

Temistocle Mancini/Massimo Lovati - doppia mostra

18/4-17/5 Compagnia Unica - Genova

Matteo Capitini e Silvana Milghetti - mostra

19/4-17/5 Coffee O'Clock - Arezzo

Valeriano Trubbiani - mostra personale

20/3-18/5 Pinacoteca Francesco Podesti - Ancona

Pino Pandolfini - mostra personale

5/4-18/5 La Gambettola Fond/Balestra - Longiano (Fc)

Daniel Marchi - personale

18/4-18/5 Villa di Donato - Napoli

Lucio Diodati - personale di pittura

19/4-18/5 Reggio di Colorno - Colorno (Parma)

Anime della Maniera Nera - collettiva

19/4-18/5 Galleria Sant'Angelo - Biella

Diana Baylon - mostra

19/4-18/5 M.i.a.a.o. - Torino

Guné Gunaikòs/Visioni di donna - mostra

19/4-19/5 Galleria d'Arte Bongiovanni - Bologna

Marco Signorini - mostra fotografica

1/21 maggio Galleria Manzoni - Bergamo

Roberta Savelli - mostra personale

10/4-24/5 Galleria Eventinove - Torino

Duilio Cambellotti: sculture dipinti disegni - mostra

10/4-24/5 Galleria Narciso - Torino

Giorgio De Chirico - mostra

19/4-24/5 Fondazione Piaggio - Pontedera (Pisa)

Tosca - spettacolo lirico

26/09/07-25/05/08 Teatro Flaiano - Roma

LodolAriston - installazione facciata Teatro Ariston

2/2-25/5 Teatro Ariston - Sanremo

Faience. Cento anni del Museo - mostra ceramica

1/30 maggio Biblioteca Camera dei deputati - Roma

Fabrizia Caleari - mostra fotografica

16/4-30 Associazione Feronia - Genova

Per segnalazioni di eventi d'arte e cultura (non bandi e concorsi), inviare alla redazione utilizzando apposito form dal sito mda: www.mdarte.it sez. eventi. Gli eventi saranno pubblicati anche on-line in tale sezione.

RECENSIONI

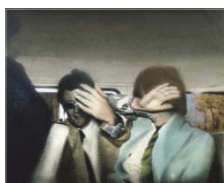
ARTE

"A RIVOLI LA FOTOGRAFIA DIVENTA PITTURA"

Richard Hamilton, Londra ruggente, 1968 - 1969 Nella meravigliosa ambientazione del Castello di Rivoli, fino al 4 maggio la mostra "Dipingere la vita moderna" affronta il rapporto tra fotografia e pittura con un taglio differente. Attraverso ventidue personalità che hanno popolato il mondo artistico dagli anni Sessanta in poi, quest'esposizione indaga il difficile tema della traduzione dell'immagine fotografica in pittura. Artisti come Richard Hamilton con Londra ruggente (1968-1969) o Gerard Richter di cui sono esposte alcune opere tra le quali la Donna con ombrello del 1964; Andy Warhol con Incidente d'automobile arancione (Disastro arancione) del 1963, ma anche Michelangelo Pistoletto o David Hockney, crearono quel ponte tra la pittura accademica e quella quotidiana, realistica, utilizzando la fotografia reinventata con la pittura.

Le opere esposte possono sembrare degli ibridi: l'impatto visivo che ha un'immagine fotografica sull'osservatore è ben diverso da quello di un quadro, di qualsiasi epoca o movimento artistico sia, e questi lavori mostrano quanto possa essere, a volte, destabilizzante trovarsi di fronte ad un olio su tela che ha tutte le sembianze fotografiche. È l'esempio della Pontiac del '61 (1968-1969) di Robert Bechtle, che forse meglio di altre opere porta a chiedersi: che motivo ha un pittore di "copiare", se così si può dire, una fotografia per creare un quadro? Non ha più importanza allora la bravura, la mano del pittore? Al contrario, quest'esposizione inquadra alcuni tra gli artisti che dagli anni Sessanta dello scorso secolo, cominciarono ad utilizzare la fotografia, ad impadronirsene, a modificarla, a farla diventare altro da un semplice promemoria o supporto come era stato alla fine dell'Ottocento per artisti come Degas, che prima di dipingere le sue meravigliose ballerine le fotografava.

Gli artisti scelti a Rivoli dal curatore Ralph Rugoff hanno creato delle vere e proprie sperimentazioni: Robert Bechtle, Pontiac del '61, 1968 - 1969 con immagini rubate da quotidiani o da riviste, cercando di dimostrare che la pittura poteva (nuovamente) rappresentare la realtà esterna come, se non meglio, della fotografia. Ognuno lavorando in maniera differente: Warhol con le serigrafie, Richter che modificava la tela appena terminata sfiorandola con un pennello bagnato, creando così delle immagini mosse, come si chiamerebbero nel linguaggio fotografico; oppure Franz Gertsch decisamente iperrealistico nel rendere anche l'effetto dei flash. Catturando così l'effimero nel quale viviamo, questi artisti hanno dimostrato quanto la tecnica pittorica e quella fotografica, inizialmente in contrasto tra loro, potessero e possano coesistere entrambe come mezzi artistici e quindi espressivi. *Costanza Rinaldi*



CULTURA

"FRANCESCA BONELLI Reiki"

Il Foglio Clandestino nasce come rivista di settore negli anni Novanta e, da allora, di strada ne ha fatta. Spartana nella veste ma piena di consistenti contenuti, a partire dai suoi arguti e coinvolgenti editoriali e un Peter Russell orbitante nella redazione. Storia molto più recente è quella della casa editrice. Ancora pochi titoli nel catalogo, ma tante idee in sviluppo per altrettante collane.

Reiki non si presenta come un manuale, ma attraverso la diretta esperienza della Bonelli che, come presupposto, vuole suscitare curiosità, genesi da dove si espande ogni energia, sia sul piano immanente che su quello spirituale. Coerenza e un "Pensiero Positivo", già frutto di una tesi dell'autrice, optano per la carta riciclata delineando un prodotto poco ricercato, minimalista e raffinato, impegnato nel gusto retrò d'illustrazioni in effetto dissolvenza, nei colori che riportano agli anni Cinquanta.

Sul finire dello scorso millennio, a Bergamo, nasce il casuale incontro con questa pratica, ma poi non più di tanto, per via del fatto che "ogni anima" ha un "progetto ben preciso" da assolvere.

Corrispondenze e significati dell'ideogramma Reiki, se attivati, fomentano quell'alchimia che permette all'energia individuale Ki d'interagire con quella Rei, ovvero quella universale. Chi dà Reiki è un tramite, un "canale di Luce". Antica, eterogenea e non databile è la tradizione orale dell'utilizzo di questa trasmissione, Usui è colui che ha riportato in evidenza la disciplina in epoca contemporanea.

Tutto si basa sull'imposizione delle mani, in un'impostazione gnostica e dualistica, dove solo le energie positive vengono convogliate in "un percorso di benessere". Armonia nel qui ed ora è un primo obiettivo da conseguire osservandone i principi. Fondamentali e, come tali, ben esposti, in un linguaggio chiaro e diretto, sono i chakra con tutte le loro connessioni, sia sul piano fisico che su quello psichico. Mentre l'aura, ossia quel flusso energetico che si circonda, viene analizzata tra percorsi e aneddoti che vanno dalla tradizione biblica ai tentativi della ricerca scientifica. Riemergono, come da una vecchia soffitta, lo schermo di Kilner ed i successivi studi operati dai russi mantenendo un saldo riferimento di pensiero sull'argomento con Rudolf Steiner, ideatore dell'antroposofia.

Due sono i livelli di Reiki, il primo, Shoden, ed il successivo Okuden. Maestro è colui che dedica "completamente la propria vita a questa Via", ed è questo un ulteriore stadio e con valori iniziatici, dal quale si riceve la consegna dei simboli attraverso mantra segreti. Per attivare un livello si ricorre al Reiju, cerimoniale di apertura ai canali energetici. Interessante è il dualismo grafico e semantico di cui si compone l'ideogramma, oltre



a poter essere scritto in due differenti maniere, sta a significare "accettare la spiritualità" come pure "dare la spiritualità".

Perno dei trattamenti, oltre ad una predisposizione del cuore, è quello del posizionamento delle mani. Al Reiki, inoltre, si ricorre anche per l'autotrattamento, pratica fondamentale per migliorarsi nonché per ottimizzare il trattamento rivolto ad altri. Si opera sempre e comunque per il bene della persona. Se il primo livello corrisponde ad un approccio fisico, il secondo si colloca nella mente, presuppone maggiore consapevolezza e responsabilità. Il cammino, dal "qui e ora", si evolve attraverso i simboli del "Dentro" e dell'"Oltre" per culminare nel quarto simbolo, quello della "connessione diretta con il Rei, con la Luce, con la Fonte".

Il risvolto filosofico è di stampo buddista: "se cambio io, cambia il mondo attorno a me", ma le connessioni sono molto più vaste e qua e là sparse nel mondo, dal manicheismo alle eresie albigesi, dagli Esseni ai Bogomili, per citare solo quelle riportate nell'apposito glossario messo a tergo del testo.

Enrica Pietrangeli

SPETTACOLO

"Anna Mazzamauro e la Signorina Silvani in uno schizofrenico faccia a faccia"

Dopo aver vestito i panni di Cirano e di Anna Magnani, Anna Mazzamauro fa una pausa di riflessione dedicata a se stessa e approda al teatro San Babila di Milano con "Signorina Silvani. Signora prego!", uno spettacolo travolgente e autobiografico di cui è protagonista e autrice.

Il pretestuoso punto di partenza è il personaggio che l'ha resa famosa, la Silvani dei film di Fantozzi, la triste impiegata zitella tanto conturbante agli occhi del ragioniere. "In Italia il rischio maggiore è quello di essere irretiti in un personaggio", dice l'attrice. "Io l'ho utilizzato come specchio per le allodole, per fare teatro".

Partendo dal suo personaggio cinematografico, come un fiume in piena la Mazzamauro si racconta, in un intreccio di vita e arte. La sua vita vissuta e la vita della Signorina Silvani, si alternano, si sovrappongono, fanno da spunto ad ulteriori riflessioni sul gentil sesso, per cui si perde il filo, ma si segue quello rosso delle associazioni mentali, attraverso voli pindarici, che ci fanno ripercorrere i sogni, i ricordi, gli incubi e i dolori della donna e dell'attrice.

La Mazzamauro compie un'operazione consueta tra gli artisti, che arrivati a un certo punto della loro vita, fanno i conti con loro stessi, con le proprie chimere. Dotata di grande ironia e di ancora maggiore autoironia, insiste sulla sua bruttezza e ci



racconta di come in fondo questo sia stato l'elemento caratterizzante e il punto di forza della sua carriera. Ma non è un'operazione civettuola, quella dell'attrice romana, che non vuole attirare la simpatia di nessuno. "Il mio non è uno spettacolo di cabaret che pretende di far ridere per forza. È un percorso di ricerca attraverso l'universo femminile. Tra una risata e l'altra tiro delle coltellate allo spettatore, trattando dei temi scottanti per le donne. Li faccio fermare a riflettere".

L'attrice ci racconta poi i suoi esordi nel cinema e riindossa il vestito rosso della Signorina Silvani. Poi impersona altre figure femminili, per stigmatizzare alcune situazioni tipiche che le donne si trovano ad affrontare. Dalla donna abbandonata dal compagno perché lui si innamora di una più giovane, alla segretaria che sogna di diventare l'amante del capo per farsi mantenere, per farsi pagare l'affitto dell'appartamento e per farsi comprare gioielli, tappeti, pellicce, alla donna che sogna che l'innamorato le dedichi con una serenata "Parlami d'amore Mariù". E poi ci regala i suoi ricordi di adolescenza, quando sognava di interpretare Rossella O'Hara, ironizza sulla sua voce baritonale impersonando un transessuale che incalza un prete, ci regala lo sconforto della solitudine di essere signorina o single, o la malinconia degli anni che passano, la fierezza dell'essere vera e non ritoccata dal bisturi, il tutto con grande dignità e sfuggendo ai facili luoghi comuni. In un calderone scoppettante getta elementi dalla forma e contenuto eterogeneo, spaziando dalle canzoni- da lei interpretate- alle gag, dai siparietti comici e da momenti di risata irrefrenabile a momenti di toccante lirismo e poesia. E per quasi due ore seguiamo il flusso di coscienza della istrionica Mazzamauro, che tiene fiamma, spalleggiata da due musicisti e da un giovane attore dei teatri off della capitale, davanti ad una scenografia essenziale. Anche se non sempre lineare, questo "dialogo schizofrenico" tra la Mazzamauro e la Signorina Silvani, intrattiene e diverte, grazie al ritmo sempre vario e trascinante e alla verve della protagonista, emblema della donna che analizza e affronta con lucidità e realismo le tappe e le difficoltà della vita, esorcizzando i suoi difetti ed imparando a trarne profitto. Ed è un peccato che la scena italiana possa vantare così poche Mazzamauro.

Chiara Checchini

GALLERIE

La Bonbonniere

Splendido Atelier d'Arte, condotto magistralmente da Giulietta Calzini, inserito nel grandioso contesto architettonico sanremese, costruito agli inizi del novecento, e adibito in gran parte dal 1927 a casinò; dove mare e fiori incorniciano un surreale ambiente d'arte, spettacolo e nobile mondanità. Corso Inglesi 3, 18038 Sanremo Tel: 0184.573069 giulietta.calzini@libero.it - www.giulietta.calzini.com

